

gazzettino Agricolo

Confagricoltura Parma

DIREZIONE, REDAZIONE E AMMINISTRAZIONE
San Pancrazio PR - Via Magani, 6 - Tel. 0521.954011
Abbonamento annuale € 43,00 - Copia singola € 1,87
RISERVATO AGLI ASSOCIATI

quindicinale dell'unione provinciale degli agricoltori

ANNO LXXII - N. 9
1 Maggio 2021

Poste Italiane S.p.A. - Spedizione in Abbonamento Postale - D.L.
353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 1, DCB Parma

CONSORZIO DEL PARMIGIANO, GARAGNANI VICEPRESIDENTE

Guglielmo Garagnani è il vicepresidente che, insieme a Kristian Minelli (vicario) e Alessandro Bezzi, affiancherà Nicola Bertinelli alla guida del Consorzio del Parmigiano Reggiano fino al 2025. Garagnani, presidente della sezione di Bologna del Parmigiano e presidente di Confagricoltura Bologna, è stato eletto dal Consiglio di Amministrazione nel corso della seconda seduta dall'inizio del nuovo mandato.

Il CdA dell'Ente di Tutela ha inoltre costituito il nuovo Comitato Esecutivo di cui fanno parte, insieme al presidente e ai vicepresidenti, **Daniele Sfulcini** (consigliere della sezione di Reggio Emilia e direttore di Confagricoltura Mantova), Luca Cotti (presidente di sezione di Parma), Giorgio Catellani (presidente di sezione di Reggio Emilia), Emilio Braghin (presidente di sezione di Modena), Cristian Odini (presidente di sezione di Mantova) e Giuseppe Scarica (consigliere della sezione di Parma).

Come previsto dallo Statuto del Consorzio, il Comitato Esecutivo esercita i poteri conferitigli dal CdA con delega analitica iniziale e con successive disposizioni specifiche. Il Comitato esercita inoltre funzioni istruttorie e di esame preliminare delle materie di competenza del CdA e, quando necessario, assume deliberazioni di urgenza, soggette a ratifica da parte del Consiglio di Amministrazione.

Ai nuovi eletti è giunto l'augurio di buon lavoro da parte di Confagricoltura Emilia-Romagna e Confagricoltura Parma.



“La governance di questi ultimi anni – ha dichiarato alla stampa locale il presidente di Confagricoltura Parma Mario Marini – ha accompagnato il Parmigiano in una consistente fase di crescita in volumi e valore, aspetto che ha assicurato una buona redditività ad allevatori e produttori. Ora la sfida che attende il nuovo Consiglio è quella di consolidare questo trend e far in modo che il consumatore finale sia sempre più consapevole dell'unicità e inimitabilità di quello che, a ragione, viene considerato il re dei formaggi. Un obiettivo, quest'ultimo, che sarà perseguito anche con l'apporto di idee del vicepresidente Garagnani e dei consiglieri legati a Confagricoltura: **Roberta Araldi, Roberto Gelfi, Daniele Sfulcini ed Erika Sartori.**”

I NOSTRI CONSIGLIERI



Gelfi: “Nuovi mercati e produzione etica”



Araldi: “Trent'anni di esperienza in stalla”

Continua a pag. 2



CRÉDIT AGRICOLE
CARIPARMA

PARMIGIANO, ROBERTA ARALDI NEL CDA DEL CONSORZIO “PORTO IN CONSIGLIO TRENT’ANNI DI ESPERIENZA IN STALLA”



Trent’anni di esperienza in stalla e a diretto contatto con il caseificio, abbinati ad una grande attenzione alla tradizione e alla giusta apertura all’innovazione per garantire, sempre, una produzione di qualità nel rispetto del disciplinare del “Re dei formaggi”. Sono questi i valori che Roberta Araldi – 50enne di Madregolo di Collecchio – porterà all’interno del Consiglio di amministrazione del Consorzio del Parmigiano Reggiano nel quale è stata eletta nei giorni scorsi. Una lunga esperienza sul campo quella di Roberta – maturata in un’azienda fortemente legata al territorio che utilizza materie prime autoprodotte – da mettere a frutto sui tavoli del Consorzio di tutela della dop.

“Sono pronta a dare il mio contributo – spiega – per valorizzare sempre di più un prodotto unico come il nostro Parmigiano consolidando il trend di crescita, in volumi e valore, degli ultimi tempi trasmettendo al consumatore la consapevolezza di una produzione genuina di alta qualità come quella del Parmigiano, possibile grazie allo sforzo quotidiano di centinaia di imprenditori agricoli e casari”.

Già a quindici anni Roberta ha iniziato il suo lavoro in stalla nell’azienda Araldi Pietro e Luigi società agricola di Madregolo, socia di Confagricoltura Parma, dove oggi ci sono 520 capi, di cui 240 in mungitura, con conferimento del latte,

con trasformazione diretta dal 2000, al caseificio aziendale a Cella di Noceto per una produzione di 18 forme di Parmigiano Reggiano al giorno. L’azienda gestisce 400 ettari di terreni di cui 70 coltivati a pomodoro da industria – con conferimenti alle imprese di trasformazione Mutti e Rodolfi – e la quota restante suddivisa tra frumento, foraggio e mais dolce.

La passione di Roberta per l’agricoltura è scoccata come una scintilla subito dopo la fine delle scuole. “Il lavoro all’aria aperta e l’amore per gli animali sono ciò che mi hanno conquistato da subito – spiega -. L’impegno in azienda è notevole. Con la stalla non ci sono orari. Ma la gioia di far nascere con le tue mani un’eccellenza come il Parmigiano è impagabile”.

All’azienda Araldi – oggi i soci sono quattro: Luigi e Pietro e i figli di quest’ultimo: Roberta e Luca – c’è massima attenzione alla formazione e all’innovazione tecnologica. “Ho frequentato corsi sul benessere animale e sulle modalità di fecondazione – ha aggiunto Roberta – ed ho condiviso, pienamente, la scelta di dotare la stalla di una moderna strumentazione che consente di preparare in automatico le razioni per l’alimentazione delle vacche fresando, tagliando, miscelando e somministrando il pasto. Sono fermamente convinta che sia necessario cogliere le opportunità dell’innovazione, affiancandole alla tradizione”.

GELFI CONFERMATO CONSIGLIERE DEL PARMIGIANO “CONQUISTA DI NUOVI MERCATI E PRODUZIONE ETICA E SOSTENIBILE”



I punti fermi, per il futuro, sono la conquista di nuovi mercati, sui quali collocare un prodotto in costante crescita, e porre sempre maggiore attenzione agli aspetti etici vecchi e nuovi – benessere animale e salute del consumatore – che sono alla base di una produzione storica come quella del Parmigiano Reggiano. Sono queste le linee guida che mette in evidenza Roberto Gelfi, vicepresidente di Confagricoltura Parma, riconfermato per i prossimi quattro anni (2021-2024) nel Consiglio di Amministrazione del Consorzio del Parmigiano dopo aver fatto parte della governance del Consorzio anche durante il precedente mandato.

Sforamenti produttivi e regolazione dell’offerta

“Il mandato 2017-2020 – spiega Gelfi – è stato caratterizzato da un significativo aumento delle risorse a disposizione del Consorzio per effetto dei meccanismi del piano di regolazione dell’offerta. La produzione è passata da 3,6 milioni di forme a circa 4 milioni, secondo le ultime proiezioni per il 2021. Lo sfioramento delle quote produttive ha fatto scattare il meccanismo della contribuzione differenziata dalla quale sono derivate risorse impiegate, in gran parte, per trovare nuovi mercati per il Parmigiano, in linea con quelle che sono le regole del Consorzio, investendo circa 26 milioni di euro per la promozione. L’importante incremento produttivo dovrebbe garantire l’equilibrio tra domanda e offerta nel 2021, mentre dal 2022 sarà necessario trovare nuovi spazi di mercato; in caso contrario potrebbero esserci significative ricadute sull’equilibrio domanda-offerta”.

Una crescita fisiologica del 2-4%

Gelfi entra poi nel dettaglio. “Al di là degli impegni, necessari per regolare l’incremento produttivo, c’è un dato di fatto oggettivo: una crescita fisiologica del 2-4 % annuo della produzione. È dovuta a fattori come il miglioramento genetico delle bovine che producono il latte e a spinte esogene collegate al fatto che in altri comparti del settore lattiero caseario

c’è un minore margine di redditività e, pertanto, ne deriva una maggiore propensione a compiere investimenti nel comprensorio del Parmigiano Reggiano, anche sulla spinta di operatori esterni”.

L’impatto del Covid

“La pandemia ha modificato, in maniera netta, le modalità di consumo di tutti i generi alimentari e, ovviamente, anche del Parmigiano Reggiano. Proprio il maggior consumo domestico ha messo in luce il forte radicamento del nostro prodotto tra i consumatori. Allo stesso tempo i dati sulla riduzione del consumo fuori casa hanno messo in evidenza che, in realtà, nel settore dell’Horeca l’utilizzo del Parmigiano è residuale. Probabilmente per cercare di contenere i costi si utilizzano altre materie prime – meno nobili del nostro formaggio e a costi più bassi – a dispetto, spesso, di esplicite dichiarazioni e allusioni all’effettivo utilizzo del Parmigiano”.

Il bilancio del mandato 2017-2020

“Durante il mandato 2017-2020 – continua Gelfi – si è lavorato soprattutto sul versante della promozione, avviando collaborazioni con figure di elevato spessore sul piano del marketing e della comunicazione. E si sono gestiti – a vari livelli di giudizio – i contenziosi determinati dai ricorsi presentati a seguito dell’introduzione del Piano di regolazione dell’offerta. Si è beneficiato anche del lavoro impostato dalla precedente gestione guidata dall’ex presidente Giuseppe Alai, sia per quanto riguarda l’avvio del percorso del Piano di regolazione dell’offerta che per quanto concerne l’attività di controllo delle grattugie”.

Il futuro: massima attenzione all’etica

“Le attenzioni dei consumatori sono in rapida evoluzione e sempre più indirizzate all’attribuzione di un crescente valore alla componente etica delle modalità di produzione.

Continua a pag. 3



CASTALAB

di Bussolati & Miti

LABORATORIO ANALISI LATTE
(ACCREDITATO: ACCREDIA318)
E CONSULENZA TECNICA A CASEIFICI E
AZIENDE ZOOTECNICHE

ANALISI MANGIMI ED ALIMENTI ZOOTECNICI
MEDIANTE TECNOLOGIA NIR

Piazzale Meschi 2/B - Fidenza (PR) - Tel. 0524 525223 - Fax 0524 526547
E-mail: castalab@tin.it

NASCE “LABORATORIO AGRICOLTURA”: CONFAGRICOLTURA TRA I PARTNER

È stato istituito il “Laboratorio agricoltura”, un tavolo di lavoro permanente che mira a un confronto sui temi che toccano il comparto agricolo e le competenze del Comune di Parma.

In particolare alcuni degli obiettivi più importanti consistono nel valorizzare le produzioni agricole, proporre adesioni e convenzioni con organizzazioni terze, condividere le politiche di pianificazione territoriale, sviluppare politiche sociali legate all'agricoltura e facilitare l'accesso a contributi di vario livello.

“Ormai da anni – ha spiegato l'assessore del Comune di Parma Cristiano Casa – stiamo facendo sistema per valorizzare la Food Valley. Il riconoscimento del 2015 di Parma Città Creativa Unesco della Gastronomia ne è testimonianza e ha avviato un percorso che deve mettere insieme tutti gli attori pubblici e privati nella valorizzazione del territorio. Questo laboratorio va in questa direzione, coinvolgendo il sistema dell'agricoltura, fondamentale e centrale per una promozione sostenibile della Food Valley”.

I membri sono nominati dalle associazioni di categoria più rappresentative del settore: Confagricoltura Parma, Coldiretti, Cia, Legacoop e Confcooperative. A coordinare il tavolo con la carica di



presidente sarà Sebastiano Pizzigalli. “Potranno aderire al tavolo di confronto anche altri soggetti – spiega Pizzigalli – come ad esempio istituti di formazione, università ed enti pubblici oltre a ordini professionali e altre organizzazioni di categoria purché legate al settore agroalimentare. I partecipanti potranno suggerire interventi, proporre iniziative, segnalare problematiche e confrontarsi così da favorire sempre di più l'integrazione tra territorio rurale e politiche comunali”.

Convergono sull'importanza di questo strumento anche tutti i soggetti coinvolti.

“La nascita del Laboratorio tematico permanente riguardante il settore agricolo – commenta Mario

Marini, presidente di Confagricoltura Parma – è un importante passo in avanti nello sviluppo di un dialogo sempre più costruttivo tra le organizzazioni agricole, Confagricoltura in primis, e il Comune di Parma. Una città culla di eccellenze gastronomiche famose in tutto il mondo come Parma rinforza così il costante confronto con gli imprenditori agricoli, coloro che ogni giorno danno l'originario e fondamentale contributo affinché quelle eccellenze gastronomiche possano essere prodotte. Insieme lavoreremo per la promozione di Parma, Città creativa per la gastronomia Unesco, e della Food valley”.

IMPRESE IN CRISI DI LIQUIDITÀ, NECESSARIO RAFFORZARE LE MISURE PER LA RIPRESA

Nell'attuale scenario di grave crisi economica legata alla pandemia è essenziale che le misure di supporto adottate finora dal Governo vengano mantenute e rafforzate da ulteriori interventi a sostegno delle condizioni finanziarie.

È quanto sostiene Confagricoltura, ribadendo la necessità che le misure per la liquidità e i relativi strumenti concessi dal Fondo di garanzia per le Pmi e dall'Ismea siano prorogate fino a fine anno.

Palazzo Della Valle evidenzia in particolare alcune priorità: accordare e prorogare alle imprese agricole nuove moratorie, senza l'obbligo di classificazione del debitore in “default” secondo la regolamentazione europea; favorire le operazioni di rinegoziazione del debito bancario, attraverso idonei strumenti di garanzia offerti dal Fondo di garanzia per le Pmi e l'Ismea; estendere il limite temporale fissato a sei anni per gli aiuti sotto forma di garanzia sui prestiti da 6 anni a non meno di 15 anni; concentrare le risorse disponibili su un numero di strumenti agevolati che riconoscano la possibilità soprattutto alle micro, piccole e medie imprese di risollevarsi e continuare a svolgere la propria attività economica, anche nell'interesse più generale del nostro Paese.

Soltanto grazie a interventi a favore della sostenibilità finanziaria - conclude Confagricoltura - le imprese potranno essere nelle condizioni migliori per assicurare il loro contributo alla ripresa economica del Paese.

Segue dalla seconda pagina

ROBERTO GELFI

Per questo il Consorzio lavorerà in futuro per potenziare il proprio brand-manifesto con il quale mettere al primo posto valori legati all'ambiente, al territorio, al benessere animale e alla salute del consumatore. Ci dovremo impegnare per rendere tutto il comparto del Parmigiano sempre più attento a questi valori. Un aspetto che assume ancora più importanza, se pensiamo al delinearsi di un contesto mondiale in cui si cercano di inserire semafori nutrizionali con valutazioni sintetiche dei prodotti che rischiano di essere altamente fuorvianti rispetto ad un'indicazione corretta della genuinità e salubrità di un prodotto”. Altro tema centrale, per il futuro, il benessere animale. “Come Consorzio, ma anche come Confagricoltura – aggiunge Gelfi – dovremo coinvolgere agricoltori ed allevatori, facendo crescere in loro la consapevolezza dell'importanza di garantire un benessere ancor maggiore alle nostre bovine. Allo stesso tempo sui mercati dovrà esserci il giusto riconoscimento, anche in termini di prezzo del prodotto, verso chi si impegna per

una produzione eticamente sostenibile e che per fare tutto ciò sostiene costi maggiori. Per evitare situazioni di concorrenza sleale bisognerà combattere affinché queste caratteristiche etiche siano richieste a tutti i prodotti alimentari, nazionali ed esteri, che giungeranno sulle tavole dei consumatori italiani ed europei”.

Il profilo di Roberto Gelfi

Roberto Gelfi è vicepresidente di Confagricoltura Parma nonché presidente della sezione lattierocasearia di Confagricoltura Emilia-Romagna e vicepresidente della federazione di prodotto di Confagricoltura nazionale. È stato confermato nel consiglio di amministrazione del Consorzio del Parmigiano Reggiano del quale aveva già fatto parte durante il mandato precedente. Gestisce un'azienda, tra Soragna e Busseto, con 260 vacche in mungitura e 230 ettari di terreni ad indirizzo prettamente foraggicolo. L'azienda conferisce il latte alla Cooperativa Agrinascente-Parma2064.

CONSORZIO DEL FORMAGGIO PARMIGIANO REGGIANO SEZIONE DI PARMA

**RILEVAZIONI DI MERCATO PRODUZIONE 2020
VENDITE NEL PERIODO COMPRESO
DAL 9/04/2021 AL 15/04/2021**

ZONE DI MONTAGNA	COLLINA E ALTA PIANURA	BASSA PIANURA
PELLEGRINO PARMENSE mag-dic Prod. 2020 euro/kg 10,20 Tutto il marchiato PES. 1m 20/06 PAG. 1m 20/06 1m 20/07 1m 20/07 1m 20/08 1m 20/08 1m 20/09 1m 20/09 1m 20/10 1m 20/10 1m 20/11 1m 20/11 1m 20/12 1m 20/12 1m 10/01 1m 10/01		

	I LOTTO	II LOTTO	III LOTTO	TOTALE
VENDITE PRODUZIONE 2020	72	5	1	78
PERCENTUALE SUL VENDIBILE	96%	6,7%	1,3%	34,7%

Il Consorzio del formaggio Parmigiano Reggiano non si assume alcuna responsabilità in relazione ai dati sopra riportati, i quali sono direttamente forniti dai produttori interessati.

INGIUSTIFICATI GLI ATTACCHI ALLA ZOOTECCIA GIANSANTI CRITICA IL COMMISSARIO WOJCIECHOWSKI



“Gli agricoltori e gli allevatori che rispettano le regole della Ue in materia di sostenibilità ambientale e benessere degli animali meritano tutti considerazione e tutela senza alcuna distinzione. Le ricorrenti critiche del commissario Wojciechowski nei confronti degli allevamenti intensivi risultano immotivate e inappropriate”.

Il presidente di Confagricoltura, Massimiliano Giansanti, contesta le recenti e ripetute prese di posizione del commissario Ue all'agricoltura, secondo il quale gli allevamenti intensivi non consentono di tutelare le aree rurali e i produttori.

“Il commissario dovrebbe sapere che il sistema agricolo europeo è all'avanguardia a livello mondiale per sicurezza alimentare, qualità e sostenibilità ambientale – puntualizza Giansanti – Wojciechowski dovrebbe piuttosto rafforzare il suo impegno per la redazione di uno studio d'impatto sulla comunicazione 'From farm to fork'. La Commissione ha indicato un anno fa gli obiettivi da raggiungere, ma non ha precisato gli strumenti per raggiungerli, né le conseguenze prevedibili sotto il profilo socio-economico”.

“La Commissione – prosegue il presidente di Confagricoltura – non ha neppure contestato le conclusioni di uno

studio elaborato nel novembre dello scorso anno dal dipartimento di Stato USA all'agricoltura con la collaborazione di alcune università statunitensi”. Secondo questo studio, la messa in opera delle indicazioni contenute nella comunicazione 'From farm to fork' e della nuova strategia per la biodiversità comporterebbero una diminuzione del 12% della produzione agricola della Ue. I redditi agricoli subirebbero un taglio del 16% e, allo stesso tempo, i prezzi al consumo salirebbero del 17%. “Per coprire il fabbisogno alimentare della Ue – sottolinea Giansanti – salirebbero anche le importazioni. Per questo, forse, la Commissione sta intensificando le iniziative per la ratifica dell'accordo politico con i Paesi del Mercosur (Argentina, Brasile, Paraguay e Uruguay), nonostante le critiche espresse dal mondo agricolo, dalle associazioni ambientaliste e dalle assemblee parlamentari in alcuni Stati membri”.

“L'accordo – rileva Giansanti – prevede tra l'altro l'aumento delle importazioni di carni bovine dal Brasile per un totale di 99mila tonnellate. Come già sostenuto in passato, a nostro avviso, l'intesa con il Mercosur non tutela i consumatori e gli agricoltori dell'Unione europea”.

CONSORZIO DI BONIFICA EMILIA CENTRALE: BONVICINI NUOVO PRESIDENTE



Marcello Bonvicini è il nuovo presidente del Consorzio di Bonifica dell'Emilia Centrale. Al suo fianco avrà come vicepresidente Arianna Alberici e come vicepresidente vicario Matteo Catellani, presidente nella prima parte del mandato, con delega a seguire il progetto dell'invaso in Val d'Enza e le relative azioni accessorie. Il comitato comprenderà anche Ugo Franceschini e Tiziano Pataccini. “È con grande senso di responsabilità che mi accingo a svolgere con rinnovato impegno questo compito – ha dichiarato Bonvicini – ringraziando il presidente uscente Matteo Catellani nella consapevolezza che il rilevante lavoro realizzato fino ad oggi, sia in termini di manutenzioni, sia sotto il profilo delle molteplici progettazioni strategiche ideate è stato sempre condiviso per obiettivi e percorsi amministrativi con tutta la governance per il bene dei consorziati e della comunità intera. È per questo che, avendo ben chiara la strada da percorrere, affronteremo quel che ci separa dalla fine della legislatura con uguale slancio e determinazione”.

Congratulazioni a Bonvicini sono giunte dall'assessore regionale all'Agricoltura

Alessio Mammi che ha dichiarato: “Auguri di buon lavoro al neo presidente del Consorzio di Bonifica per l'Emilia Centrale, Marcello Bonvicini, e un sentito ringraziamento a Matteo Catellani per il lavoro svolto in questa prima parte del mandato e per l'impegno attuale che continuerà a svolgere, in particolare rispetto alla soluzione all'annoso problema idrico della val d'Enza, come coordinatore dello staff tecnico per il progetto dell'invaso. Un percorso complesso, quello che attende il Consorzio – prosegue Mammi – che necessita certamente di impegno specifico, competenza e disponibilità per affrontare un quadro di interventi che prevedono come sappiamo opere di efficientamento, miglioramento nella gestione della risorsa acqua, risparmio e ovviamente anche progettazione e realizzazione di un invasore per poter soddisfare pienamente il fabbisogno idrico individuato. Un'opera molto importante non solo per il territorio reggiano, ma per tutto il contesto regionale e sulla quale ci sarà il massimo impegno della Regione per iniziare l'iter amministrativo e progettuale, nel solco tracciato dall'Autorità di bacino”.

Cornini

dal 1930

PARMA - Via Trieste, 57
Telefono 0521 27.07.45 r.a. - Fax 0521 27.25.70
fatturazione@corninipetroli.it

PRODOTTI PETROLIFERI

**COMBUSTIBILI
CARBURANTI
LUBRIFICANTI
BITUMI**



AdBlue



SPIGHE VERDI PER I COMUNI RURALI: CANDIDATURE ENTRO IL 12 MAGGIO

Sono aperte le candidature per partecipare all'edizione 2021 di “Spighe verdi”, programma di Fee (Foundation for environmental education) realizzato in collaborazione con Confagricoltura, per riconoscere il valore e l'impegno dei comuni rurali.

“L'obiettivo – spiega Confagricoltura Parma – è quello di guidare, passo dopo passo, la scelta di strategie di gestione del territorio in un percorso virtuoso che giovi all'ambiente e alla qualità della vita dell'intera comunità”.

I comuni possono candidarsi, entro il 12 maggio, iscrivendosi sul sito www.spigheverdi.net dal quale è possibile scaricare il questionario 2021 e la procedura operativa.

Dal 2015 Spighe Verdi ha visto crescere le adesioni e le certificazioni: lo scorso anno, nonostante la pandemia, ha coinvolto 46 Comuni in ben 13 regioni, che hanno ricevuto il riconoscimento con il quale si premiano le realtà più virtuose nell'ambito della sostenibilità.

MERCATO DELLA SOIA, DEFINIRE UN PIANO PROTEICO NAZIONALE

Il mercato della soia è caratterizzato da incertezza e volatilità. C'è la variabilità climatica che necessita di risposte agronomiche, ma c'è anche la variabilità dei prezzi che richiede risposte analitiche, definizione di strategie di acquisto, di vendita o di risk management (che consente di considerare il potenziale impatto delle diverse tipologie di rischio su processi e prodotti aziendali). Lo si è sottolineato nel webinar sul mercato della soia promosso da Anga-Giovani di Confagricoltura, in collaborazione con Confagricoltura ed Areté.

Il responsabile nazionale Proteoleaginoso di Anga Francesco Cavazza ha parlato di agricoltura di precisione che non è solo agronomica, ma va accompagnata dall'analisi dei big data su aspetti produttivi, di mercato e degli asset finanziari. "Solo un'attenta analisi dei fondamentali di mercato e del contesto macroeconomico - ha osservato - consentirà una gestione ottimale del rischio per la massimizzazione dell'efficienza economica della coltura. Bisogna giocare su due fronti: prezzi e policy".

E la responsabile dei seminativi di Confagricoltura Silvia Piconcelli ha affrontato proprio il tema della pianificazione e della policy. Ad avviso di Confagricoltura, sulla base del piano proteico europeo, va definito quello nazionale; va incoraggiata la produzione di semi oleoproteaginosi, proteaginosi e leguminosi da foraggio di cui l'Unione Europea è deficitaria.

Gli scenari dello scacchiere mondiale sono stati tratteggiati da Anna Chiara Saguatti e Filippo Roda di Areté che hanno delineato come i prezzi del seme di soia, dalla seconda metà del 2020, siano entrati in un trend rialzista, con quotazioni nazionali e internazionali che hanno registrato aumenti superiori al 70%. A pesare è stata soprattutto la ripar-



tenza della domanda cinese di soia Usa. Tra settembre 2020 e aprile 2021, l'export di soia Usa verso la Cina è stato superiore del 187% rispetto allo stesso periodo della scorsa campagna. Gli stock Usa ne sono usciti particolarmente ridimensionati, con il dipartimento dell'Agricoltura americano che stima stock ai minimi dal 2013. Determinanti per l'evoluzione dei prezzi, nella restante parte del 2021, saranno l'arrivo sul mercato delle nuove produzioni sud americane e, da settembre, il nuovo raccolto Usa. Su entrambi i fronti permane però grande incertezza. L'offerta brasiliana, attesa a livelli record, potrebbe ritardare per problemi logistici. Ad avviso di Areté i primi dati sulle intenzioni di semina in Usa sarebbero risultati inferiori alle aspettative e non sarebbero sufficienti per vedere una ricostruzione solida degli stock nella prossima campagna.

La presidente della Federazione nazionale delle Proteoleaginoso Deborah Piovan ha ricordato come Cina ed Usa stiano investendo sul miglioramento genetico - selezionando le varietà colturali più produttive e più resistenti - e sull'intelligenza artificiale (per raccogliere dati in campo sulle piante e combinarli con i fattori ambientali relativi alla salute del suolo

ed al clima) massimizzando così la produzione. "Confagricoltura - ha detto - chiede a livello europeo una strategia condivisa per migliorare l'autoapprovvigionamento e per promuovere, con diversi strumenti, la crescita". Ad avviso di Confagricoltura va attivato a livello europeo un piano concreto ed efficace di aiuto a lungo termine agli investimenti, all'innovazione ed alla ricerca su tutta la catena del valore; occorre focalizzare la ricerca sull'effettivo miglioramento delle rese e sulla tolleranza alle malattie.

"In un mercato estremamente volatile come quello della soia è necessario sorvegliare con attenzione affinché la domanda e l'offerta si possano incontrare sempre in un contesto equilibrato - ha quindi aggiunto Deborah Piovan -. Questo è tanto più vero per la soia italiana, che soddisfa il mercato di nicchia Ogm free".

Soddisfatto dell'incontro il vicepresidente nazionale di Anga Francesco Longhi, che ha concluso ricordando come l'Associazione dei Giovani di Confagricoltura sia attivamente impegnata negli approfondimenti settoriali, per fornire indispensabili strumenti di conoscenza ed orientamento delle scelte aziendali.

PROTOCOLLO D'INTESA CON FOODY-MERCATO AGROALIMENTARE MILANO

Sogemi - Società di Gestione di Foody Mercato Agroalimentare Milano - e Confagricoltura hanno sottoscritto un importante Protocollo d'intesa finalizzato a valorizzare e promuovere le eccellenze agroalimentari italiane all'interno del Compensorio Foody. Foody e Confagricoltura, mirano infatti a instaurare una collaborazione stabile e duratura in grado di supportare il prezioso patrimonio agroalimentare italiano. Le parti, con la firma del Protocollo, si impegnano a promuovere le produzioni agroalimentari italiane nei mercati all'ingrosso milanesi gestiti da Sogemi attraverso la realizzazione di attività di carattere commerciale.

Nello specifico, l'accordo punta a:

- sviluppare iniziative promozionali a beneficio delle eccellenze agroalimentari regionali italiane;
- favorire l'implementazione di modalità innovative di promozione - compresa la formula del paniere di prodotti - valutando l'adozione di format riconoscibili e scalabili;
- realizzare interventi di commercializzazione diretta dei prodotti, sfruttando le opportunità fornite al settore dalla programmazione regionale, nazionale e comunitaria;
- valutare proposte di vendita su piattaforme market-place gestite congiuntamente da Sogemi e dalle imprese associate presenti nel Mercato nonché da quelle specializzate nella consegna a domicilio dei prodotti agroalimentari;
- organizzare visite periodiche delle delegazioni regionali presso il Mercato Agroalimentare Milano.

"La stipula dell'accordo con Confagricoltura - afferma il presidente Sogemi Cesare Ferrero - rappresenta un prezioso rafforzamento nel percorso di sviluppo di Foody. Il legame del Mercato con il mondo della produzione agricola lombarda e italiana deve essere sempre più solido e continuativo. Foody deve rappresentare un naturale mercato di sbocco per gli imprenditori agricoli che vogliono promuovere una produzione di eccellenza e di qualità."

Sulla firma del Protocollo è intervenuto anche il presidente di Confagricoltura, Massimiliano Giansanti, il quale ha affermato che: "L'accordo apre una grande opportunità per il settore agricolo, avvicina le produzioni al mercato e rappresenta un ulteriore passo avanti nelle relazioni tra imprenditori agricoli e il comparto della vendita. Il mercato è una realtà importante e Foody con Sogemi prefigura scenari molto ambiziosi nel contesto nazionale ed europeo". Il Protocollo d'intesa sottoscritto da Foody - Mercato Agroalimentare Milano e Confagricoltura, si inserisce nel quadro di sviluppo Foody 2025 e punta a rendere Foody Mercato Agroalimentare Milano un fondamentale polo di attrazione per aziende e professionisti italiani e internazionali della filiera agroalimentare della tradizione e dell'eccellenza del "Made in Italy" nel mondo.

PREMI ACCOPPIATI ZOOTECCIA 2021

Dal 21 aprile modificata la tempistica di trasmissione dei dati in BDN.

A seguito della pubblicazione del Reg. (UE) n. 2021/520 del 24 marzo 2021, recante le modalità di applicazione del Reg. (UE) 2016/429 in materia di tracciabilità degli animali detenuti dagli allevatori, ha indicato che "il termine massimo per la trasmissione delle informazioni non supera i sette giorni dalla data del movimento, della nascita o del decesso degli animali, a seconda dei casi".

Pertanto, alla luce della sopra citata normativa regolamentare, l'AGEA Coordinamento chiarisce che a partire dal 21 aprile 2021:

- le informazioni relative ai movimenti e alle nascite dei capi bovini e ovicapri devono essere registrate in BDN **comunque entro il termine perentorio di sette giorni dall'evento anche qualora alla registrazione dell'evento in BDN provveda un soggetto delegato.**



- il mancato rispetto delle tempistiche sopra indicate comporta l'applicazione delle riduzioni e sanzioni previste dal Reg. (UE) n. 640/2014 per tutte le misure del sostegno accoppiato zootecnico di cui all'art. 52 del Reg. (UE) n. 1307/2013, attuato con DM 7 giugno 2018 n. 5465.

GELATE DI APRILE: DANNEGGIATE LE PIANTINE DEL POMODORO

È di circa un miliardo di euro, in tutt'Italia, la stima dei danni provocati alle colture agricole dalle gelate del mese di aprile. Tra i settori più colpiti a livello nazionale quelli viticolo e frutticolo e, nel Parmense, il comparto del pomodoro da industria.

"Molte delle piantine appena trapiantate tra Parma e Piacenza - spiegano i tecnici di Confagricoltura - sono state danneggiate, specie dalle brinate del 7 ed 8 aprile quando si sono registrate temperature a terra tra i -2 e i -4 gradi. Quel pomodoro è andato perso. Ora sono necessari i rimpiazzi, ma nei vivai c'è scarsità di piantine con conseguente perdita di alcuni ettari rispetto a quanto contrattato". Alla luce della gravità dell'evento Confagricoltura ha chiesto che nel prossimo decreto di sostegno alle imprese venga rifinanziato il Fondo di solidarietà nazionale.

LATTE: DOMANDA MONDIALE IN AUMENTO, PER IL MERCATO PROSPETTIVE DI STABILITÀ

È un momento complesso per la zootecnia da latte in questa fase. Il prezzo del latte in Italia è sotto pressione per una maggiore produzione, mentre i costi di produzione negli ultimi mesi hanno subito un incremento, trainati in particolare dai rincari di mais e soia. Eppure, qualche cauto spiraglio di ottimismo potrebbe venire dall'aumento dei consumi dei prodotti lattiero caseari, dalla ripresa dell'export (in particolare dei formaggi) e dalla riapertura di Horeca e Food service, canali privilegiati per il consumo dei formaggi di qualità made in Italy. Fondamentale, inoltre, sarà mantenere in equilibrio le consegne di latte, cercando di limitare surplus produttivi, magari attivando una pianificazione comunitaria finalizzata a contenere la quantità e a orientare la materia prima verso produzioni a maggior valore aggiunto, come i formaggi.

Lo rileva – sulla base dei dati Clal.it e Teseo – Fieragricola, rassegna biennale internazionale dedicata all'agricoltura, in programma a Veronafiere dal 26 al 29 gennaio 2022. **Costi di produzione del latte in aumento.** I prezzi degli alimenti zootecnici sono cresciuti sensibilmente fra settembre 2020 e febbraio 2021, con una timida flessione in marzo. La soia è passata da una media in settembre di 374 €/ton a 558 €/ton a marzo (+49,2%, quotazioni medie mensili della Camera di Commercio di Bologna).

Il granoturco è aumentato da 177 €/ton dello scorso settembre a 230 €/ton di media raggiunti a metà febbraio (+29,9 per cento).

Il valore dell'alimento simulato (al 70% di mais nazionale e al 30% di soia) secondo le elaborazioni di Clal si aggira sui 30 euro per 100 chilogrammi di latte, contro un prezzo del latte alla stalla in Lombardia di 36,37 euro/100 kg.

Stock mondiali di mais e soia in diminuzione. Secondo le previsioni dell'Usda per l'annata 2020-2021 gli stock mondiali di mais e soia sono in contrazione, rispettivamente del 5,1% e del 12,8%, mentre i consumi salgono dell'1,5% per il mais e del 4,1% per la soia.

Altro elemento da considerare – sottolinea Fieragricola di Verona – è rappresentato dalle imponenti importazioni cinesi. Nei primi due mesi del 2021, rileva Teseo by Clal, Pechino ha acquistato oltre 11 milioni di tonnellate di cereali (+270,25% rispetto allo stesso periodo del 2020). Tale trend, molto sostenuto, dovrebbe verosimilmente mantenere i listini di cereali e semi oleosi su valori elevati, con conseguenti costi alla stalla sensibilmente più alti rispetto allo scorso anno.

Le produzioni di latte. A livello mondiale le produzioni di latte dei principali paesi esportatori (Argentina, Australia, Bielorussia, Cile, Nuova Zelanda, Ucraina, Unione europea, Usa, Uruguay) sono cresciute dello 0,4% (fonte: Clal.it, dati gennaio 2021 e gennaio-febbraio 2021), con



gli Stati Uniti primi in quantità (16.763.000 tonnellate prodotte, +0,5% rispetto a gennaio-febbraio 2020) davanti all'Ue (13.029.000 tonnellate).

Dopo un aumento delle consegne di latte dell'1,6% nel 2020, l'Unione europea all'inizio di quest'anno ha rallentato, segnando un rallentamento dello -0,7% a gennaio 2021 rispetto allo stesso periodo del 2020. In particolare, il calo produttivo dei principali Paesi comunitari contribuisce a evitare il tracollo dei prezzi. La Germania, primo paese produttore dell'Ue, ha tagliato le consegne dell'1,7%, la Francia del 3,4%, i Paesi Bassi del 3,3% fra gennaio e febbraio su base tendenziale. In controtendenza, fra i "big player", la Polonia: +0,5% a gennaio 2021 su base tendenziale e +2,3% nel 2020 rispetto al 2019 e l'Italia.

Domanda mondiale in aumento. Nel 2020 la domanda mondiale di prodotti lattiero caseari è complessivamente cresciuta del 2%, nonostante le difficoltà legate al Covid (logistica, maggiori costi di trasporto, Horeca e Food service in molti paesi chiusi per lockdown). A spingere il trade mondiale è stata prevalentemente la risposta sostenuta dal Sud-Est Asiatico e dalla Cina, che ha guidato la locomotiva con un +23,4% delle importazioni fra dicembre 2020 e febbraio 2021 su base tendenziale).

Il mercato cinese si è dimostrato interessante anche per l'Unione europea, che nel periodo gennaio-dicembre 2020 ha messo a segno complessivamente un aumento dell'export del 3,5% sul 2019, grazie in particolare alle vendite di formaggi freschi (+17,5 per cento).

Anche l'Italia ha visto crescere le vendite all'estero di formaggi: +1,7%, dopo una cavalcata del 7,5% nel 2019. Mozzarella fresca, grana padano e parmigiano reggiano, formaggi freschi e formaggi grattugiati sono risultate essere, sulla base dei dati elaborati da Clal per Fieragricola, le principali categorie vendute in volu-

me. Molto positivo, in particolare, l'export lo scorso dicembre di Grana Padano e Parmigiano Reggiano (hanno un unico codice doganale) con un +12,7% su base tendenziale.

Una domanda che appare in questa fase nuovamente dinamica dovrebbe sostenere il prezzo del latte o, in subordine, mantenerlo stabile evitando che il mercato collassi.

Ridurre le produzioni e privilegiare la specializzazione in Ue. I maggiori costi della razione alimentare con una conseguente minore marginalità economica, la progressiva chiusura di stalle, le difficoltà legate al ricambio generazionale e, non ultima, la "questione ambientale" sollevata dai cittadini stanno rallentando – almeno in questa fase – la spinta produttiva in Europa.

Quale dovrebbe essere l'orientamento in Ue? Secondo il Team Clal, sarebbe consigliabile valutare sia sinergie con imprese di altri Paesi europei sia provvedimenti europei in difesa delle produzioni di latte, tesi cioè a mettere in equilibrio l'offerta con la domanda. Contemporaneamente, l'Unione europea dovrebbe privilegiare le produzioni di formaggi e prodotti ad alto valore aggiunto.

I numeri in Italia. L'Italia nel 2020 la produzione di latte ha superato i 12,65 milioni di tonnellate, con un'accelerazione del 4,4% sul 2019 e ritmi produttivi accelerati anche nel 2021: +3% a gennaio su base tendenziale.

A livello geografico, il blocco delle regioni del Nord produce l'84% del latte italiano e la Lombardia, da sola, rappresenta il 44% dei volumi nazionali.

L'incremento delle produzioni ha portato l'autosufficienza al 90,9% e, secondo gli analisti di Clal, ai ritmi produttivi attuali l'Italia potrebbe raggiungere l'autosufficienza il prossimo anno. Con quali conseguenze? Presumibilmente, l'Italia ridurrebbe le importazioni di materia prima dall'estero. È possibile constatare, analizzando i dati di Clal, che negli

ultimi dieci anni l'import di latte sfuso in cisterna (il cosiddetto "latte spot") si è ridotto di un milione di tonnellate negli ultimi 10 anni. Solo nel 2020 la flessione è stata di 300.000 tonnellate e, se i prezzi del latte estero dovessero mantenersi su valori più elevati rispetto a quello italiano, sarebbe in effetti anti-economico acquistarlo.

Il Grana Padano. Osservatorio privilegiato dell'andamento dei mercati è il Consorzio di tutela del Grana Padano, primo formaggio Dop per quantità prodotta al mondo, regolata nelle proprie dinamiche a un piano produttivo specifico. «Grazie alla programmazione stabilita dai consorziati – spiega il direttore generale del Consorzio di tutela del Grana Padano, Stefano Berni – l'incremento produttivo a livello italiano non influisce direttamente sull'attività consortile».

Tuttavia, diventa fondamentale avvicinarsi al sistema lattiero caseario italiano senza trascurare due elementi chiave, secondo Berni. «Prima di tutto bisogna individuare i motivi per i quali il latte alla stalla è storicamente pagato di più rispetto al latte prodotto in Olanda, Francia o Germania – afferma –. Sono essenzialmente due. Il primo è che l'Italia è un Paese deficitario nella produzione di latte rispetto al fabbisogno: i costi di trasporto legati all'import, individuabili in circa 4 centesimi al litro, fanno sì che la produzione estera sia meno competitiva. Secondo fattore da considerare è il fatto che buona parte del latte italiano è destinato a prodotti di pregio come i formaggi Dop o latte alta qualità».

Essenziale, secondo Berni, non inficiare tale equilibrio. «Se trasformiamo troppo latte in prodotti Dop o, comunque, ad elevato valore aggiunto – prosegue il direttore del Consorzio di tutela del Grana Padano – si rischia di non assicurare più il vantaggio competitivo che ha il prezzo del latte destinato a Grana Padano, come dimostrano anche i dividendi delle cooperative del 2020, tutti al di sopra dei 43 centesimi per litro di latte conferito».

L'allerta deriva anche dall'avvicinarsi all'autosufficienza nella produzione di latte italiano, uno degli elementi che ha permesso di remunerare di più il latte alla stalla Made in Italy. Come evitare che il settore italiano perda competitività? «Si potrebbe seguire l'esempio attuato in Francia dalla cooperativa Sodial – specifica – attuando una diversificazione della remunerazione del prezzo del latte, con una quota A per la materia prima trasformata a Grana Padano e una quota B per il latte conferito dall'allevatore, ma che non verrebbe immesso nel circuito della Dop, ma sarebbe impiegato per commodity lattiere. In questo modo non porremmo alcun vincolo alle stalle, ma faremmo in modo di salvaguardare le produzioni a più elevato valore aggiunto, così da tutelare l'intero sistema produttivo italiano».

RECOVERY PLAN PER COSTRUIRE MODERNI IMPIANTI DI BIOGAS E BIOMETANO

La crescita delle filiere zootecniche emiliano-romagnole passa anche dall'efficiente utilizzo del potenziale metanigeno dei reflui. L'Emilia-Romagna è la terza regione d'Italia per numero di suini commercializzati, con più di 1.100.000 capi su un totale nazionale di 8.800.000, e la quarta per numero di bovini allevati: 572.500 (il monte complessivo nazionale è di oltre 5 milioni di capi - fonte BDN Anagrafe nazionale zootecnica). Ma il valore della Plv degli allevamenti ha registrato in regione una flessione maggiore (-15% nel 2019) rispetto alle coltivazioni (-5,9%).

Nel percorso verso la transizione energetica e l'economia circolare, la proposta di Confagricoltura Emilia Romagna mira a dare un valore economico agli effluenti degli allevamenti presenti in Emilia-Romagna che sono in totale 7650: 1150 di suini e 6500 di bovini da carne e da latte.

«Il potenziale metanigeno dei liquami zootecnici non è sfruttato appieno. Occorre – spiega il presidente Marcello Bonvicini – destinare i fondi del Recovery Plan per le energie rinnovabili alla costruzione di impianti sia per la produzione di energia elettrica da biogas sia per la produzione di biocarburante per la mobilità di nuova generazione da impianti a biometano. Per questi ultimi è necessario prevedere ulteriori contributi che possano coprire anche i costi dell'opera di allacciamento alla rete nazionale di trasporto gas di Snam».

Questa idea progettuale segue l'orientamento portato avanti dal nuovo Governo che ha prorogato a tutto il 2021 gli incentivi per gli impianti biogas con potenza elettrica non superiore ai 300 kW e facenti parte di una impresa agricola di allevamento (articolo 12, del DI 183/2020 - decreto Milleproroghe).

Nell'ottica di concorrere al raggiungimento dell'obiettivo europeo di impatto climatico "zero" entro il 2050, diventa essenziale il contributo del sistema agricolo e allevatorio che da un lato favorisce, con la rotazione colturale e la semina di colture di copertura, l'assorbimento di carbonio da parte del suolo e dall'altro, attraverso la valorizzazione del refluo zootecnico - prima nella produzione di agroenergie, biogas e biometano, poi come concime organico (digestato) al posto dei fertilizzanti chimici -, abbatta le emissioni in atmosfera. Al fine di completare il cammino dell'innovazione tecnologica e giungere a una vera sostenibilità ambientale degli allevamenti, si rende infine indispensabile destinare ulteriori risorse al finanziamento del recupero del gas generato dalla massa ancora attiva all'interno delle vasche di stoccaggio degli effluenti zootecnici, per un impiego a fini energetici. Si attende a breve l'apertura dei bandi a sostegno degli investimenti necessari per la copertura delle vasche di stoccaggio (acquisto e messa in opera), che sarà obbligatoria in Emilia-Romagna a partire dal 2022.

SGRAVIO STRAORDINARIO CONTRIBUTI INPS DATORI DI LAVORO - 1° SEMESTRE 2020



Si rende noto che l'INPS ha finalmente pubblicato la circolare n. 57 del 12 aprile 2021 con la quale fornisce indicazioni per l'attuazione dell'esonero straordinario dal versamento dei contributi previdenziali e assistenziali, dovuti per il periodo 1° gennaio - 30 giugno 2020, dai datori di lavoro appartenenti a specifiche filiere agricole.

AMBITO DI APPLICAZIONE

L'esonero straordinario spetta alle imprese appartenenti alle filiere agricole comprese le agrituristiche, apistiche, brassicole, cerealicole, florovivaistiche, vitivinicole nonché dell'allevamento, dell'ippicoltura, della pesca e dell'acquacoltura, che svolgono un'attività identificata dai codici Ateco previsti dal decreto di attuazione (D.M. 15 settembre 2020), nonché a quelle che svolgono un'attività identificata dai codici Ateco 11.02.10 e 11.02.20 introdotti dalla legge 13 ottobre 2020, n. 126. La circolare Inps precisa che, per ottenere l'esonero, è sufficiente che l'azienda interessata **eserciti una delle attività indicate dai codici ATECO di cui al D.M. 15 settembre 2020 e al D.M. 10 dicembre 2020, non necessariamente in via principale.**

Tale soluzione consente di risolvere anche il problema dell'agriturismo che, in quanto attività connessa, ha necessariamente un codice secondario.

Si ricorda che nell'ambito di applicazione dell'esonero rientrano anche **i contributi previdenziali ed assistenziali dovuti dai datori di lavoro per gli impiegati, quadri e dirigenti dell'agricoltura.**

BUDGET TOTALE

Lo stanziamento su base nazionale è di quasi 500 milioni di euro rendendo così attuabile una importante misura a sostegno del settore agricolo. In caso di superamento del budget complessivo, lo sgravio sarà ridotto in misura proporzionale a tutta la platea dei beneficiari che hanno diritto all'agevolazione. Sarà l'INPS a rideterminare l'agevolazione, richiedendo il versamento della differenza di contribuzione rispetto all'importo dell'esonero autorizzato e fruito.

MISURA DELL'AGEVOLAZIONE

L'esonero è riconosciuto nei limiti

della contribuzione dovuta **dai datori di lavoro**, al netto di altre agevolazioni o riduzioni delle aliquote di finanziamento della previdenza e assistenza obbligatoria previsti dalla normativa vigente spettanti nel periodo intercorrente dal 1° gennaio al 30 giugno 2020.

Il diritto alla fruizione dell'esonero in esame è subordinato, ai sensi dell'art. 1, c. 1175, della legge n. 296/2006, alle seguenti condizioni:

- la regolarità degli obblighi di contribuzione previdenziale, ai sensi della normativa in materia di documento unico di regolarità contributiva (DURC);
- l'assenza di violazioni delle norme fondamentali a tutela delle condizioni di lavoro e rispetto degli altri obblighi di legge;
- il rispetto degli accordi e contratti collettivi nazionali, nonché di quelli regionali, territoriali o aziendali, sottoscritti dalle Organizzazioni sindacali dei datori di lavoro e dei lavoratori comparativamente più rappresentative sul piano nazionale.

AIUTI COVID QUADRO TEMPORANEO

L'agevolazione è concessa con i limiti individuali fissati dalla Commissione Europea nel cosiddetto "Quadro temporaneo" recentemente innalzato da 100.000 a 225.000 euro per ciascuna impresa operante nel settore della produzione primaria di prodotti agricoli.

Pertanto, nella domanda che le Aziende presenteranno all'INPS dovranno dichiarare **gli aiuti concessi ovvero richiesti in attesa di esito**, nel rispetto del "Quadro temporaneo" nell'anno 2020. In caso di superamento del limite individuale fissato dal "Quadro temporaneo", l'agevolazione sarà ridotta per la quota eccedente tale limite.

La circolare INPS precisa, inoltre, che l'esonero spetta anche in "quota parte" qualora l'azienda superi il limite di spesa individuale (225.000 euro per le imprese del settore primario) fissato dal "Quadro temporaneo".

Per Confagricoltura questo provvedimento attenua in parte le difficoltà delle imprese e lavoratori, anche se preoccupano i tempi stretti per la domanda (30 giorni) e l'obbligo di comunicare gli aiuti percepiti o richiesti che rientrano nel "Quadro temporaneo" vista la complessità della normativa di riferimento.

ESONERI CONTRIBUTIVI: FINALMENTE OPERATIVE LE ESENZIONI RICHIESTE

Confagricoltura esprime soddisfazione per l'emanazione, da parte di Inps, delle istruzioni operative per accedere all'esonero straordinario dei contributi previdenziali ed assistenziali dovuti per il periodo dal 1° gennaio al 30 giugno 2020. L'esonero – ricorda l'Organizzazione degli imprenditori agricoli – riguarda i datori di lavoro delle imprese appartenenti alle filiere agrituristiche, apistiche, brassicole, cerealicole, florovivaistiche, vitivinicole nonché dell'allevamento, dell'ippicoltura, della pesca e dell'acquacoltura, che svolgono le attività identificate dai codici Ateco indicati nei decreti ministeriali 15/09/2020 e 10/12/2020.

Per Confagricoltura finalmente, per far fronte alle difficoltà causate dalla lunga pandemia, si rende attuabile un'importante misura a sostegno al settore agricolo, grazie anche a un ingente stanziamento di risorse pari a quasi 500 milioni di euro. La circolare Inps precisa che, per ottenere l'esonero, è sufficiente che almeno una delle attività svolte, anche non in via principale, sia riconducibile ad un codice Ateco indicato dai decreti ministeriali. In tal caso la misura viene riconosciuta per la contribuzione dell'intera posizione contributiva dell'azienda, non solo per quella che rientra nei codici.

«L'Inps – sottolinea Confagricoltura – ha quindi condiviso la nostra tesi interpretativa prendendo atto che l'agricoltura moderna è sempre più caratterizzata dalla multifunzionalità e che in tale contesto diventa particolarmente difficile individuare quale sia l'attività principale esercitata dall'impresa agricola. Questo provvedimento attenua in parte le difficoltà di imprese e lavoratori, anche se preoccupano i tempi stretti per la domanda (30 giorni) e l'obbligo di comunicare gli aiuti percepiti o richiesti che rientrano nel "Quadro temporaneo" per le misure di aiuto di Stato a sostegno dell'economia nell'attuale emergenza del Covid' vista la complessità, lacunosità ed eterogeneità della normativa di riferimento. Il limite individuale a questi aiuti previsti dal Quadro Temporaneo per le imprese operanti nel settore primario della produzione agricola, anche se è stato recentemente elevato a 225.000 euro, rimane comunque un possibile ostacolo per le imprese più strutturate e con maggiore carico di manodopera».



È scomparso nei giorni scorsi il Signor

GRAZIANO BONZANINI

stimato socio di San Vitale Baganza. A tutti i familiari le più sentite condoglianze di dirigenti, soci e collaboratori di Confagricoltura Parma.

MERCATO DI PARMA

LISTINI CUN

MERCATO DI MANTOVA

LE RILEVAZIONI CI PERVENGONO DALLE COMPETENTI COMMISSIONI INSEDIATE PRESSO LA C.C.I.A.A. DI PARMA - TUTTI I PREZZI RIPORTATI SI INTENDONO AL NETTO DELL'I.V.A.

RILEVAZIONI DEL 23 APRILE 2021

FORAGGI (€ per 100 kg)

Fieno di erba medica o prato stabile	
1° taglio 2020	11,000 - 12,000
Fieno di erba medica 2° e 3° taglio 2020 ..	10,000 - 11,000
Fieno di prato stabile 2° e 3° taglio 2020 ..	10,000 - 11,000
<i>Fieno da agricoltura biologica</i>	
Fieno di erba medica o stabile 1° taglio 2020	11,500 - 12,500
Fieno di erba med. o stab. 2° e 3° taglio 2020	11,000 - 12,000
<i>Paglia di frumento:</i>	
- 2020 pressata	7,500 - 8,500

GRANAGLIE, FARINE

E SOTTOPRODOTTI (€ per 1.000 kg)

<i>Frumento duro nazionale</i>	
- biologico	313,00 - 322,00
- fino peso per hl non inf. a 80 kg	273,00 - 278,00
- buono merc. peso per hl non inf. a 78 kg.	267,00 - 271,00
- merc. peso per hl non inf. a 76 kg.....	-
<i>Frumento tenero nazionale</i>	
- biologico	288,00 - 299,00
- speciale di forza (peso per hl 80)	214,00 - 219,00
- speciale (peso per hl 79).....	211,00 - 216,00
- fino (peso per hl 78/79).....	215,00 - 220,00
- buono mercantile (peso per hl 75/76)	209,00 - 213,00
- mercantile (peso hl 73/74	204,00 - 208,00
<i>Granturco: sano, secco, leale, mercantile:</i>	
- nazionale.....	235,00 - 239,00
<i>Orzo: sano, secco, leale, mercantile:</i>	
- nazionale peso per hl da 55 a 57 Kg.	196,00 - 199,00
- peso per hl da 60 a 62 Kg.	199,00 - 201,00
- peso per hl da 63 a 64 Kg.	202,00 - 204,00
- peso per hl 67 Kg ed oltre	204,00 - 208,00
<i>Avena sana, secca, leale, mercantile</i>	
- nazionale.....	-
<i>Farine frumento tenero con caratteristiche di legge</i>	
- tipo 00	486,00 - 506,00
- tipo 0	471,00 - 481,00
<i>Farine frum. ten. con caratt. sup. al minimo di legge</i>	
- tipo 00	626,00 - 636,00
- tipo 0	611,00 - 621,00
Crusca di frumento tenero in sacchi	231,00 - 232,00
Crusca di frumento alla rinfusa.....	191,00 - 192,00

PRODOTTI PER BURRIFICAZIONE

Zangolato di creme fresche per burrif. (€ per 1 kg)...	1,700
--	-------

FORMAGGIO PARMIGIANO REGGIANO

QUALITÀ SCELTO

- Produzione minimo 30 mesi e oltre	12,350 - 13,150
- Produzione minimo 24 mesi e oltre.	11,700 - 12,350
- Produzione minimo 18 mesi e oltre.	11,000 - 11,600
- Produzione minimo 15 mesi e oltre.	10,500 - 10,800
- Produzione minimo 12 mesi e oltre.	10,300 - 10,500

RILEVAZIONI DEL 23 APRILE 2021

CARNI FRESCHE SUINE

E GRASSINE (€ per 1 kg)

<i>coscia fresca per crudo - rifilata</i>	
- da kg 10 a 12 kg (peso medio kg 11)	3,06
- da kg 12 e oltre	3,39
<i>coscia fresca per crudo - rifilata per produzione tipica (senza piede)</i>	
- da kg 11 a 13 kg (peso medio kg 12).....	3,42
- da kg 13 a 16 kg (peso medio kg 14,5)....	3,99
- coppa fresca rifilata da kg 2,5 e oltre.....	3,88
- spalla fresca disoss. e sgrass. da 5,5 kg e oltre.	3,04
- trito 85/15	3,23
- pancettone con bronza da 7,5 kg a 9,5 kg.	2,15
- pancetta fresca squadrata 4/5 kg	3,91
- gola intera con cotenna e magro.....	1,61
- lardo fresco 3 cm	2,80
- lardo fresco 4 cm	3,60
- lardello con cotenna da lavorazione	1,28
- grasso da fusione	3,90
- strutto grezzo acidità 0,75% in cisterna ..	10,10
- strutto raff. deodor. acidità 0,10% in cisterna.	13,66

SUINI (€ per 1 kg)

suinetti:

- lattinzoli di 7 kg cad.	55,80
- lattinzoli di 15 kg.....	4,995
- lattinzoli di 25 kg.....	4,062
- lattinzoli di 30 kg.....	3,724
- lattinzoli di 40 kg.....	3,059
- magroni di 50 kg.....	2,660
- magroni di 65 kg.....	2,140
- magroni di 80 kg.....	1,750
- magroni di 100 kg.....	1,470

suini da macello:

- da 90 a 115 kg.....	1,093/1,113
- da 115 a 130 kg.....	1,108/1,128
- da 130 a 144 kg.....	1,123/1,143
- da 144 a 152 kg.....	1,153/1,173
- da 152 a 160 kg.....	1,183/1,203
- da 160 a 176 kg.....	1,243/1,263
- da 176 a 180 kg.....	1,173/1,193
- oltre 180 kg	1,143/1,1683

Scrofe da macello:

- 1° qualità	0,480/0,510
--------------------	-------------

PRODOTTI PETROLIFERI (€/litro)

Carburanti per uso agricolo

- petrolio autotrazione.....	1,445
- gasolio agricolo (agev. - fino l 1000)	0,749
- gasolio agricolo (agev. - fino l 2000)	0,730
- gasolio agricolo (agev. - fino l 5000)	0,713
- gasolio agricolo (agev. - oltre l 5000)	0,701

RILEVAZIONI DEL 23 APRILE 2021

BOVINI (€ per 1 kg)

vacche da macello a peso morto

- razze da carne (R2-R3-U2-U3) > 340 kg	2,200 - 2,300
- pezzate nere o altre razze (O2-O3) 300-500 kg...	2,050 - 2,150
- pezzate nere o altre razze (O2-O3) > 351 kg	2,200 - 2,300
- pezzate nere o altre razze (P3) 270-300 kg	1,800 - 1,900
- pezzate nere o altre razze (P3) > 301 kg.....	1,950 - 2,050
- pezzate nere o altre razze (P2) 240-270 kg	1,700 - 1,800
- pezzate nere o altre razze (P2) > 271 kg.....	1,750 - 1,850
- pezzate nere o altre razze (P1) fino a 210 kg.....	1,350 - 1,450
- pezzate nere o altre razze (P1) 211-240 kg	1,450 - 1,550
- pezzate nere o altre razze (P1) > 241 kg.....	1,550 - 1,650

vitelloni da macello a peso vivo

- incroci naz. con tori da carne (limous., charol. e piemont.) (O2-O3-R2-R3)	1,910 - 2,010
- incroci francesi (R2-R3-U3-E2).....	2,520 - 2,620
- pezzate nere nazionali (P1-P2-P3-O2-O3)	1,570 - 1,670
- incroci naz. con tori pie blue belga (O2-O3-R2-R3) .	2,190 - 2,410
- tori pezzati neri da monta (P1-P2-P3-O2-O3)....	1,050 - 1,250
- limousine (U2-U3-E2-E3)	2,750 - 2,850
- charolaise (U2-U3-E2-E3)	2,620 - 2,680

scottoni da macello a peso vivo

- pezzate nere nazionali (P1-P2-P3-O2-O3).....	1,150 - 1,310
- incroci naz. con tori da carne (limousine, charolais e piemontese) (P1-P2-P3-O2-O3-R2-R3)	2,080 - 2,260
- incr. naz. con tori pie blue belga (U2-U3-E2-E3).....	1,950 - 2,020
- incr. naz. con tori pie blue belga IT/IT.(U2-U3-E2-E3)	2,650 - 2,750
- limousine (U2-U3-E2-E3)	2,880 - 3,090
- charolaise (U2-U3-E2-E3)	2,600 - 2,730

da allevamento da latte (iscr. lib. genealogico)

- manzette pez. nere da ingravidare (al capo)	600 - 800
- manze pez. nere gravide 3-7 mesi (al capo)	1.030 - 1.230
- manze pez. nere gravide > 7 mesi (al capo)	1.230 - 1.430
- vacche da latte pez. nere primipare (al capo)	1.530 - 1.730
- vacche da latte pez. nere secondipare (al capo) .	1.430 - 1.630
- vacche da latte pez. nere di terzo parto e oltre...	8.00 - 1.100

da allevamento da latte (iscr. lib. gen.) Parmigiano Reggiano

- manzette pez. nere da ingravidare (al capo)	700 - 900
- manze pez. nere gravide 3-7 mesi (al capo)	1.130 - 1.330
- manze pez. nere gravide > 7 mesi (al capo)	1.330 - 1.530
- vacche da latte pez. nere primipare (al capo)	1.630 - 1.830
- vacche da latte pez. nere secondipare (al capo) .	1.530 - 1.730
- vacche da latte pez. nere di terzo parto e oltre...	900 - 1.000

vitelli svezzati

- incr. franc. da carne 160-180 kg maschi (al capo) ...	-
- simmenthal-austriaci 180-200 kg maschi (al capo) ...	-
- incr. pie blue belga 180-200 kg maschi (al capo)	-
- incr. bianchi/rossi paesi dell'Est 270-300 kg (al capo).....	-

NUMERI TELEFONICI DELL'UNIONE AGRICOLTORI

TEL. 0521.954011
e-mail: parma@confagricoltura.it
www.confagricoltura.org/parma

Segreteria Presidenza e Direzione: Tel. 0521.954066 - Fax 0521.954087

Amministrazione: Tel. 0521.954040 - Fax 0521.954087

Ufficio Tributario: Tel. 0521.954060

Ufficio IVA: Tel. 0521.954057 - Fax 0521.954076

Ufficio Terminali: Tel. 0521.954055 - Fax 0521.954064

Ufficio Paghe: Tel. 0521.954048 - Fax 0521.954088

Ufficio Tecnico: Tel. 0521.954046/49/50 - Fax 0521.954086

Ufficio U.M.A.: Tel. 0521.954071 - Fax 0521.291153

Ufficio Proprietà Fondiaria: Roberto lotti Tel. 0521.954045 - Fax 0521.291153

Uff. Contr. d'affitto-Quote latte: Ave Bodria Tel. 0521.954044 - Fax 0521.291153

Ufficio Contabilità Generale: Tel. 0521.954022 - Fax 0521.954024

Patronato Enapa: Chiara Emanuelli Tel. 0521.954058/53 - Fax 0521.954089

CAAF Confagricoltura Pensionati: Tel. 0521.954054

SEDI DISTACCATE:

ZONA DI BORGOTARO - BEDONIA

Referente: Alberto Chiappari - Tel. 0525.96245 - Fax 0525.921195 - E-mail: a.chiappari@confagricolturaparma.it

ZONA DI BUSSETO - SORAGNA

Referente: Guido Bandini - Tel. 0524.92244 - Fax 0524.892336 - E-mail: g.bandini@confagricolturaparma.it

ZONA DI FIDENZA

Referente: Stefano Lombardi - Tel. 0524.522348 - Fax 0524.892362 - E-mail: s.lombardi@confagricolturaparma.it

ZONA DI SAN SECONDO - COLORNO

Referenti: Pietro Vighini e Dario Pezzarossa - Tel. 0521.872962 - Fax 0521.1681566 - E-mail: p.vighini@confagricolturaparma.it

ZONA DI FORNOVO TARO - MEDESANO - PELLEGRINO PARMENSE

Referente: Pier Giorgio Oppici - Tel. 0525.2317 - Fax 0525.401607 - E-mail: p.oppici@confagricolturaparma.it

ZONA DI LANGHIRANO - TRAVERSETOLO

Referente: Nicolò Pisi - Tel. 0521.852950 - Fax 0521.1681597 - E-mail: n.pisi@confagricolturaparma.it